

5. Assogenerici, Associazione Nazionale Industrie Farmaci Generici www.assogenerici.it Accessed February 28, 2013.
6. Jambulingam T., Kreling D.H., "Relationship between the Number of Firms and Generic Price Competition", *Journal of Research in Pharmaceutical Economics*, Vol. 6 (3):39-60, 1995.
7. Magazzini L., Pammolli F., Riccaboni M., "Dynamic competition in pharmaceuticals", *European Journal of Health Economics*, 2-2004.
8. Simoens S., De Coster S., Sustaining Generic Medicines. Market in Europe. Research Centre for Pharmaceutical Care and Pharmaco-economics, Università Cattolica di Lovanio, 2006.
9. Simoens S. International comparison of generic medicine prices. *Curr Med Res Opin* 23(11):2647-54, 2007.
10. Aronica A, Colombo GL, Di Matteo S, et al. Il farmaco equivalente nella pratica clinica. I risultati di una survey in area cardiovascolare presso cooperative di Medici di Medicina Generale. *ClinicoEconomics – Italian Articles on Outcomes Research*, 6: 15-26, 2011.

Conclusioni



G. Marelli

giuseppe.marelli@aovimercate.org

*Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate,
Presidio Ospedaliero di Desio*

In tutto il mondo la prevalenza del diabete mellito è in continuo aumento comportando un incremento dei costi di gestione della malattia, nei quali il consumo di farmaci rappresenta una parte importante.

Nella tavola rotonda, per la prima volta inserita nell'ambito di un congresso nazionale AMD, sono stati affrontati argomenti, quali i falsi miti e i problemi reali, la farmaco-epidemiologia, la prevenzione cardiovascolare e i costi della malattia diabetica, che hanno portato un po' di chiarezza nel campo dell'utilizzo dei farmaci generici.

È stato sottolineato come in Italia, nonostante un aumento della prescrizione dei farmaci la spesa per quelli del SSN non è aumentata dal 2007 al 2011.

In questo, oltre alla maggior partecipazione del cittadino alla spesa, ha sicuramente contribuito un maggior utilizzo dei farmaci generici.

Uno dei maggiori dubbi nell'utilizzo dei farmaci generici riguarda la loro cosiddetta "uguaglianza" con il farmaco "branded", ma Achille Caputi nel suo intervento ha affermato con forza che i farmaci generici hanno una simile biodisponibilità, efficacia e sicurezza dei farmaci "branded", assicurando oltre ad una possibile riduzione dei costi della malattia, anche una maggiore aderenza.

Ciò porta alla considerazione che un maggior utilizzo dei farmaci generici potrebbe portare ad un miglioramento della compliance terapeutica dei pazienti, in parte compromessa dal costo dei farmaci "originatori" che porta spesso ad una riduzione o addirittura interruzione dell'assunzione del farmaco stesso. Paradossale è però il fatto che in Italia le Regioni nelle quali i cittadini hanno il reddito più basso sono quelle dove anche l'impiego di farmaci generici è il più basso.

Purtroppo, come riportato da Giorgio Colombo, in Italia il mercato dei farmaci generici è ancora relativamente minoritario se ci confrontiamo con il resto d'Europa, dove i volumi dei generici rappresentano in media il 40% del mercato e il 20% della spesa.

Importante effetto di trascinamento sul costo dei farmaci è quello operato dalla concorrenza delle aziende dei farmaci generici, cosa che ha portato alla riduzione del prezzo dei farmaci "branded" del 40-60% rispetto al prezzo antecedente alla scadenza del brevetto.

Infine Roberto Trevisan ha riportato l'esempio della Regione Lombardia. Partendo dalla disomogeneità dei dati di prescrizione - nel Nord la prescrizione dei farmaci generici è maggiore che nelle regioni del Sud - sono stati presentati i dati della ASL di Bergamo dove almeno il 50% dei farmaci prescritti ai pazienti diabetici sono generici.

Riguardo al tema della ridotta efficacia o della comparsa di effetti collaterali a tutt'oggi non esistono segnalazioni che possano far sospettare che ci siano maggiori reazioni avverse o ridotta efficacia dei farmaci generici attualmente in commercio in Italia.

Anche Trevisan nel suo intervento ha sottolineato, mostrando i dati dello studio di Goldman, come l'aumento della compartecipazione richiesta al cittadino alla spesa sanitaria possa portare ad una riduzione della assunzione di farmaci. Poiché il diabete è una malattia cronica nella quale la terapia dura tutta la vita, si possono immaginare i rischi legati alle complicanze croniche secondarie al precario compenso metabolico.

Lo studio condotto in 5 ASL della Lombardia finalizzato a confrontare l'efficacia sugli outcomes clinici dei farmaci generici rispetto ai farmaci "branded" non ha mostrato significative differenze tra i 2 gruppi, sia per quanto riguarda il numero medio di ricoveri ordinari/day-hospital che la mortalità totale, mentre la continuazione della terapia è risultata significativamente maggiore nei pazienti che assumevano il farmaco generico.

In conclusione dalla tavola rotonda è emersa la considerazione che l'impiego dei farmaci generici è sicuro, efficace e rappresenta una grossa opportunità ai fini della riduzione dei costi della spesa farmaceutica per la malattia diabetica. Inoltre garantisce una maggiore aderenza alla terapia in una malattia cronica come il diabete che dura tutta una vita.